ULTIME NOTIZIE

La crisi fra i comunisti

Mutamenti al vertice del pci?

Voci su una prossima sostituzione di Longo alla segreteria del partito

Roma, lunedì mattina.

Al vertice del partito comunista ritorbbero per avvenire, a più o meno lunga scadenza, importanti mutamenti. La conclusione del lavori del comitato centrale, il tono del dibattito prolungatosi fino a sabato, il riconoscimento della sconfitta elettorale attribuita non alla linea politica, che è stata confermata, ma alle debolezze che «*ancora permangono nella vita e nelle organizzazioni del partito*» e che «*devono essere prontamente superate*», hanno fatto sorgere negli ambienti politici voci insistenti di un possibile defenestramento dell'on. Longo, al quale si rimprovererebbe inefficienza, debolezza e scarsa personalità.

Cosa ci sia di vero in queste voci è impossibile dirlo, ma è certo che l'autorità di Longo, primo successore di Togliatti, è fortemente scossa. Secondo alcuni dirigenti socialdemocratici il segretario del partito comunista sarebbe già stato sostituito se Amendola, Ingrao, Alicata e Pajetta si fossero accordati sulla successione. Il quattro invece, nel timore che uno di loro prevalga sugli insistenti di un possibile defenestramento dell'on. Longo, al quale si rimprovererebbe inefficienza, debolezza e scarsa personalità.

Cosa ci sia di vero in queste voci è impossibile dirlo, ma è certo che l'autorità di Longo, primo successore di Togliatti, è fortemente scossa. Secondo alcuni dirigenti socialdemocratici il segretario del partito comunista sarebbe già stato sostituito se Amendola, Ingrao, Alicata e Pajetta si fossero accordati sulla successione. Il quattro invece, nel timore che uno di loro prevalga sugli altri tre, avrebbero preferito rinviare la sostituzione di Longo, che rappresenta una soluzione di compromesso e di equilibrio.

Sempre a proposito della crisi nelle file comunisti, il ministro Preti ha dichiarato ieri a Brescia che la riunione del massimo consesso del pci ha palesato l'esistenza all'interno del partito di uno stato di confusione ed incertezza, che il mancato successo elettorale ha probabilmente accentuato. Il ministro socialdemocratico ha aggiunto che il dialogo dei comunisti con i cattolici dimostra sempre più un'utopia e «*sembra sia troppo chiaro che la da più restare un grosso partito solo nella misura in cui si contrappone dialetticamente, anzi polemicamente, al partito comunista*». «*La rinuncia del pci a prospettare realmente rivoluzionarie nel senso rivoluzionale della parola* — ha detto inoltre l'on. Preti — *e i continui e contraddittori tentativi del partito di inserirsi a qualunque costo in una maggioranza per essere partecipe del potere e per salvaguardare diversi interessi della politica economica sociale, hanno finito per creare su diffuso senso di disagio alla base.*

«*Si stanno ponendo rapidamente le premesse* — ha proseguito il ministro della Finanze — *per la costituzione di un partito comunista internazionalista che potrebbe anche presentarsi alle elezioni del 1968. I comunisti, che oggi giocano con tanto coraggio la carta sicuramente pisuppina nei confronti del psi, potrebbero domani trovarsi in una situazione simile. Taluni indizi e riconoscimenti della relazione Alicata non possono non essere visti in questo senso.*»

L'on. Rumor, parlando in un convegno evoluto a Pordenone, ha frattanto riconfermato la «*ferma volontà*» della dc di dare il suo contributo alla soluzione della crisi del pci. Il segretario politico della democrazia cristiana accennando poi all'impasse in cui l'iniziativa politica comunista è venuta a trovarsi, ha detto che è un dato «bilancio positivo, ma che sarebbe un errore credere che la crisi comunista possa aggravarsi ed esplodere meccanicamente.

Gianfranco Franci

La dc fiorentina propone l'espulsione di sei lapiriani dagli iscritti al partito

Firenze, lunedì mattina.

Il comitato provinciale fiorentino della dc, riunitosi ieri per ascoltare una relazione del segretario provinciale Ivo Butelli sulla situazione politica, e sui risultati delle recenti elezioni amministrative a Firenze e a Montelupo Fiorentino, dopo aver rivolto un «*vivo e caloroso ringraziamento a Piero Bargellini per l'impegno assunto come capolista della dc nella competizione elettorale e per il grande successo ottenuto*», ha rilevato che questa affermazione è venuta «*nonostante che gruppi e persone dichiarino cattolici con manifestazioni pubbliche e con azioni sistematiche ed organizzate, abbiano contrastato la dc e l'incorito i partiti di opposizione di destra e di sinistra*».

«*Il comitato provinciale* — è detto ancora nel comunicato diffuso al termine della riunione — *ha accertato che tre firmatari di documenti pubblici diffusi nel corso della campagna elettorale rivolti a determinare la sconfitta del partito figurano gli iscritti: Brunetti Alberto, Calistri Cristiano, Zoffoli Lorenzo, Giani Roberto, Malacotti Alberto e Scuderi Giovanni. Prende atto che, a norma degli art. I, II, 10 dello statuto del partito, i sunnominati firmatari hanno contrastato l'unità morale e politica del partito, hanno respinto le decisioni degli organi competenti, hanno deliberatamente e pubblicamente disconosciuto il rispetto duraméte impegnato nella campagna elettorale configurando così una condotta incivile e politica incompatibile con l'appartenenza alla dc. Di fronte ad una condotta così documentata indegnità il comitato provinciale prende atto che i ricordati firmatari si sono posti fuori del partito e decide di trasmettere alla direzione centrale ed al collegio interprovinciale dei probiviri la documentazione necessaria per giungere alle conseguenti deliberazioni formali*».

I sei colpiti dalla proposta di espulsione appartengono a simpatizzanti dell'ex sindaco Giorgio La Pira.

Leningrado: De Gaulle alla Messa

Il generale De Gaulle e la consorte benedetti dal parroco della chiesa Santa Maria di Lourdes, a Leningrado, dopo aver ascoltato la Messa e ricevuto la Comunione (Telefoto «A.P.» a «Stampa Sera»)

Situazione drammatica

A Varsavia gravi scontri fra i cattolici e la polizia

VARSAVIA, lunedì matt.

Agenti di polizia armati di sfollagente hanno disperso un migliaio di cattolici che tentavano di dirigersi verso la sede del partito comunista polacco.

Altre dimostrazioni cattoliche si sono svolte fino a sera tarda in altri punti della capitale, dopo momenti carichi di tensione che avevano visto esponentiori del cardinale Wizinski fronteggiare attivisti comunisti scesi in forze per bloccare le strade.

L'episodio più violento è avvenuto all'angolo fra la strada *Nowy Swiat* e via della Santa Croce quando una ventina di poliziotti hanno caricato un migliaio di giovani che avanzavano verso la sede del partito. Si sono avuti qualche contuso. I giornalisti hanno visto una donna e un bambino colpiti dai manganelli.

Le dimostrazioni sono iniziate dopo che oltre 50.000 cattolici avevano seguito le cerimonie finali della solennità commemorativa del millennio di cattolicesimo in Polonia. Continua intanto la lotta di tutto e forze di polizia avevano cercato di bloccare le strade per impedire alla folla di raggiungere il centro. I cattolici si dividevano in gruppi prendendo vari direzioni.

La dimostrazione più rumorosa e massiccia avveniva davanti al palazzo del cardinale Wizinski. Circa 5000 persone dimostravano bruscamente contro la polizia, aggressivi respingevano a colpi di bastone i poliziotti che cercavano di sgomberare la strada. Successivamente un migliaio di persone, in maggioranza giovani, si incamminava verso la sede del partito.

Nel segretissimo desmodromo di Baikhour

Lanciato sabato per De Gaulle anche un razzo transcontinentale

La giornata di ieri a Leningrado: alla Messa nella chiesa cattolica (presenti 1500 fedeli), poi al cimitero per rendere omaggio alle vittime della guerra - Pomeriggio al famoso museo dell'Hermitage

Dal nostro corrispondente

Mosca, lunedì mattina.

A Leningrado, dove è giunto sabato sera dopo la visita alla base spaziale di Baikonur, il generale De Gaulle ha assistito a una Messa e ha ricevuto la Comunione, insieme con la consorte Yvonne e il figlio Philippe. L'insolito evento di una personalità, sia pure straniera, ad un servizio divino nella città della rivoluzione, ha richiamato molta folla, nella chiesa di Santa Maria di Lourdes, nel centro di Leningrado, una folla considerevole di fedeli ma anche di curiosi (secondo fonti comunisti i cattolici di Leningrado sono 18 mila). Più di 1500 persone avevano trovato posto nella chiesa, altre centinaia avevano atteso fuori l'arrivo del generale e della famiglia.

Il parroco dell'unica chiesa cattolica, Joseph Pavlosnis, ritiene, ha accolto l'evento sia sorpreso e gli ha ritrovato in francese le seguenti parole di benvenuto: «Vi porto il saluto dei cattolici di Leningrado. Sono felice che i vostri colloqui con i dirigenti dell'Urss continuino con successo, in spirito di cooperazione. Noi preghiamo con voi per la pace, particolarmente per i popoli».

De Gaulle ha preso posto su una sedia poltrona sistemata dinanzi all'altare e ha assistito alla Messa cantata, pratiatasi per un'ora e un quarto.

Dopo questa parentesi di carattere privato, è ricominciato per De Gaulle il programma ufficiale. Indossata l'uniforme di generale di brigata, De Gaulle è andato al cimitero di Leningrado per rendere omaggio alle vittime della guerra, assieme con il capo del governo, Kosighin. Le due personalità sono rimaste in silenzio per un minuto davanti al tripodo col fuoco perpetuo, quindi, assistito da due ufficiali, De Gaulle ha deposto una corona al monumento che ricorda le 800 mila vittime dell'assedio tedesco. Sono stati suonati gli inni nazionali dei due paesi. Quindi una banda ha gridato «Evviva la Francia», e il generale è andato a stringere molte mani che si protendevano tra la folla.

Una lunga visita all'Ermitage, il museo che accoglie le più varie collezioni di opere d'arte francesi dopo il Louvre, ha concluso il programma pomeridiano del Presidente.

De Gaulle e Kossighin hanno così avuto occasione di approfondire in colloqui «non formali» i temi politici dell'attuale situazione europea e alla Germania, e che hanno concluderà, come è stato preannunciato, con l'impegno di periodiche consultazioni fra Mosca e Parigi sui massimi problemi mondiali. De Gaulle e Kosighin stanno ora procedendo a' marcia-ndietro della nuova alleanza, che rappresenta un rancoroso rifiuto dei tronfi rispetto alla Nato.

Le speranze che i capi russi ripongono in De Gaulle hanno notevole consistenza. Si spera, in un primo luogo, che il Generale finisca con l'accettare la proposta conferenza sulla sicurezza europea, con la partecipazione degli Stati Uniti, il cosiddetto piano Gromyko, di cui più si parlato a Roma. E si confida anche che l'intesa diretta fra Mosca e Parigi possa diventare valido strumento di pressione sugli alleati europei, ancora incerti sulla condotta da tenere verso Washington.

Gromyko sarà a bloccare definitivo dei progetti occidentali fatti per assicurare a Bonn il controllo sulle armi atomiche; il riconoscimento delle attuali frontiere tedesche; la progressiva neutralizzazione della Germania.

Riguardo alla visita del generale alla base segreta di Baikonur, si è appreso che egli ha assistito non soltanto al lancio del piccolo satellite artificiale «Cosmos 128», ossia di stato detto ieri, ma anche al lancio di un gigantesco missile transcontinentale (in grado cioè di raggiungere qualsiasi punto del Stati Uniti) che ha colpito il bersaglio situato in una regione desertica della Siberia. Della visita di De Gaulle a Baikonur si stampa sovietica non ha dato alcuna notizia, salvo un breve cinismo accenno privo di particolari.

Massimo Conti

Un nuovo rifugio sull'Argentera

Nella zona dell'Argentera, alla presenza delle più alte autorità militari, di numerose autorità civili e di circa mille alpinisti, è stato inaugurato ieri il rifugio «Franco Remondino», intitolato al fratello del generale Aldo Remondino, attuale capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica militare. L'edificio, costruito con criteri moderni e razionali, sorge a 2430 metri di altitudine e può ospitare 50 alpinisti

DRAMMA NEL MARE DEL NORD

Una nave in balia d'un marinaio pazzo

Londra, lunedì mattina.

L'equipaggio di un peschereccio inglese, il *Wilson Line* di 128 tonnellate, ha ieri vissuto un terribile dramma nel Mare del Nord, a centotrenta chilometri circa dalla costa della contea del Northumberland. Un giovane marinaio si è rinchiuso nella cucina, in preda ad una crisi di follia, nella sala macchine, minacciando di fare saltare in aria facendola fermare, poi riparare a tremenda velocità, facendola girare quasi su se stessa e minacciando di investire due vascelli — uno olandese e uno svedese — giunti in aiuto dell'equipaggio.

Egli si è finalmente arreso quando un suo compagno, passando attraverso un oblò, è riuscito a bloccare la pompa del carburante, arrestando così la macchina. Il giovane marinaio è stato trasferito a bordo del traghetto *Tor Anglia*, in rotta per la Scozia, ed una dottoressa che era fra i passeggeri gli ha somministrato dei sedativi. Le autorità inglesi lo ricoverano in ospedale.

Il dramma è incominciato nel primo pomeriggio, quando il capitano del peschereccio, George Knead, ha accorto che la velocità cambiava a «scatti irregolari». Mentre si recava tutto con la sala macchine, ordinava al giovane marinaio ad essa addetto di andare a ispezione, e di farsi sostituire da un compagno. Per tutta risposta questi dava in escandescenze e barricava nella sala, armandosi di un coltello. Invano il capitano e altri membri dell'equipaggio cercavano di abbattere la porta.

Il giovane minacciava di dare fuoco al carburante a meno che non tornassero tutti sul ponte. Seguivano parte alla incubo. Come impazzito, sembrava che l'intelletto acceso deva e spegneva la macchine in continuazione. Adesso il comandi a cascaccio, e metteva in una vasca lavatoi di corrente per la radio.

Da terra la stazione di controllo di Newcastle cercava a seguire la vicenda solo in parte. Veniva mandato allora un elicottero in soccorso della «Wilson Line» ma questa era troppo distante. Una richiesta di aiuto era inoltrata infine ai vascelli olandese e svedese, che si svedese in navigazione nel paraggio.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è iscritto alla Istituto Accertamento Diffusione

Cuido Bosello

Dopo breve malattia, è mancato al suo Cari.

Luigina Coria nata Bonelli

Desolati la piangono il marito Gabriele, il papà, parenti, amici, congiunti, cognati, Marina, Franco, Cristina, Gianfranco, Prof. Rossoni, Medici e Infermieri del Centro Riqmitazione per l'opera prestata, i funerali si svolgeranno martedì 28 partendo da via Santena 5, alle ore 9. La Salma verrà traslata a Bordighera. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 27 giugno 1966.

Gli Zivia Gianfranco, Bruno, cugini Luigina Perardi, Giovanni Maria Ghirlanda partecipano dolore famiglia Guido Bosello.

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia ed al lavoro è mancato all'affetto dei suoi cari

Cuido Bosello

di anni 78

Lo annunciano le moglie, i figli, il fratello, le sorelle e parenti.

Lido di Ostia (Roma), via Capitan Cecchi 26

— Torino, 27 giugno 1966.

RINGRAZIAMENTO

Il tributo di affetto e di stima tributatogli ci ha dimostrato all'indimenticabile

Luigi Peyrani

ha protagonista di Presidente i suoi cari. La mamma, la moglie, i figli, il fratello, le sorelle e parenti, impossibilitati a farlo singolarmente, vogliono ringraziare tutti quanti hanno partecipato a tutti gli amici e conoscenti che, di presenza o con fiori e con scritti hanno confortato il loro grande dolore. Ringraziano inoltre anticipatamente quanti, nel giorno di Trigesima, 15 luglio, vorranno partecipare alla Messa di suffragio per l'anima del compianto.

— Rivoli, 27 giugno 1966.

Improvvisamente e mancato ai suoi cari

Delia Elmi in Scaretti

La piangono il marito Raffaele, il figlio Gianni, la nuora Bruna, il nipote e l'adorato nipotino Danilo, congiunti e parenti tutti. Il funerale si svolgerà martedì 28 partendo da via Santena 5, alle ore 9. Dott. Bianco e all'affezionata Maestra Ferrero, i funerali avranno luogo in Torinese lunedì alle ore 17 partendo da via Santena 5 partendo in via Liberta n. 4.

— Torino, 27 giugno 1966.

Cristianamente è mancata

Albertina Ruatta ved. Delfino Sola

Nipoti e parenti tutti ne danno il triste annuncio. I funerali lunedì 27 all'Ospedale civile ore 17. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Saluzzo, 26 giugno 1966.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancato

Antonio Lanfranco

Lo piangono il figlio Paolo, nipote Gianpiero, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Il funerale partirà dalla colore al dott. Sanlino Conte per il Cimitero.

— Torino, 26 giugno 1966.

Improvvisamente e mancato ai suoi cari

Francesco Corti

di anni 82

Addolorati lo annunciano i figli e parenti. I funerali avranno luogo lunedì 27 corr. alle ore 14,30 da via Di Nanni 90. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 26 giugno 1966.

1958 1966

Pierina Nalesso

E' ricordata con profondo affetto da: familiari, Messa 27 giugno ore 9 parrocchia Gesù.

— Torino, 26 giugno 1966.

I Padri Barnabiti, gli Amici di Manfaldo, l'Unione ex-Cresimati del Rosi Collegio Carlo Alberto di Mondovì partecipano al grande dolore dell'ex-confitrro Alberto per l'immatura scomparsa del tratello

Dott. Cingi Negro

— Torino, 26 giugno 1966.

Si uniscono al lutto gli amici di Collegio:

Mario Pomarolo
Mario Emanuel
Gian Nicola Verna
Vittorio Pozzi
Pino Blasco
Carlo De Palma
Adolfo Bagliano
Franco Tesio.

Si uniscono al dolore della famiglia:

Giovanni Falco
Angelo e Laura Cravario.

Amilcare Fogola e famiglia partecipano al dolore della famiglia Negro per l'immatura perdita del

Dott. Stefano Negro

— Torino, 26 giugno 1966.

La Clelia Giusetti - Savonno S.p.a. e le OSI S.p.a. Torino partecipano al lutto per la immatura scomparsa del Direttore Amministrativo della consocia Fergat S.p.a.

Dott. Stefano Negro

e si uniscono al lutto della Famiglia

— Torino, 26 giugno 1966.

Dopo lunghe sofferenze ed una vita interamente dedicata alla famiglia, munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Lana nata Cagliero

Addolorati ne danno il triste annuncio: il marito Celestino, i figli Maria con mario Gabriele Montanelli ed i piccoli Andrea e Gianni Mario e la moglie Livia Martignano, il figlio Giancarlo, Elena e Silvia; il fratello Nicola con la moglie e figlioli e parenti tutti. I funerali hanno luogo oggi martedì 28 alle ore 15 partendo da Via Fano Ciro, 25.

— Torino, 25 giugno 1966.

Natalina Montanelli con le figlie Diletta, Elia e rispettive famiglie si associano al dolore della famiglia per la scomparsa della Signora

Giovanna Lana

— Torino, 25 giugno 1966.

Carlo e Bertinetti Martignano si uniscono affettuosamente alla famiglia nel dolore per la perdita della cara

Giovanna Lana

— Torino, 25 giugno 1966.

Alfonso, Carlo, Rodolfo e Mariuccia Bollito, partecipano al dolore del famigliari per la scomparsa della Signora

Giovanna Lana

— Torino, 25 giugno 1966.

Adalberto e Silvia Andreolotti prendono viva parte al dolore di Mario e della famiglia per la scomparsa della Signora

Giovanna Lana

— Torino, 25 giugno 1966.

Gianni e famiglia partecipano al dolore dei famigliari per la perdita della

Giovanna Lana

— Torino, 25 giugno 1966.

Impiegati ed Operai della Mercerie Ditta Giovanni Lana partecipano al lutto Mario Lana per la perdita della Mamma Signora

Giovanna Lana

— Torino, 25 giugno 1966.

Mario Canesino e Famiglia partecipano al lutto della famiglia del Dottor Mario Lana per la perdita della compianta Signora Giovanna

Giovanna Cagliero in Lana

— Torino, 27 giugno 1966.

Domenico Balestra e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Lana per il grave lutto.

Maria Bellotti prende viva parte al dolore della famiglia Lana.

Il Condominio di Piazza Nizza 81-83 partecipa al dolore della famiglia Lana per la perdita della mamma

Giovanna Lana

— Torino, 26 giugno 1966.

Piero Girbaudo e Famiglia, commosso, prende parte al lutto della Famiglia Lana per la scomparsa della Signora

Giovanna Lana

— Torino, 26 giugno 1966.

Luigi Francesco Vieno e famiglia prendono viva parte al dolore del Cav. Cesare Lana per la perdita della MOGLIE.

Dopo lungo soffrire e cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Paolo Carboro

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli Sergio, Romano, Ugo, Ugo, Ugo, Ugo, Ugo, Ugo, cognati, Delfina, Vittorio, Un particolare ringraziamento al Prof. Colombo e Chiarle per le amorevoli cure prestate. I funerali lunedì alle ore 15 partendo da Lungopo Antonelli 17.

La presente assolve funzione di ringraziamento.

— Torino, 26 giugno 1966.

Le famiglie: Lanfranco, Gilli, Tebino, Bellino, Ferrero, Ferrero, Cavallero, Rossi, Casadei, partecipano al dolore della famiglia Carbo per la scomparsa del caro

Paolo Carboro

I Dipendenti della ditta Carboro Paolo e la collaboratrice Subscone partecipano al dolore della famiglia

— Condomini «Leopoldi» del N. 175-177 di corso Farinatti, prendono viva parte al dolore della famiglia Carbo per la perdita del caro Carbero per la perdita del marito

Paolo Carbero

— Torino, 26 giugno 1966.

La Società SILO partecipa al grave lutto per la scomparsa del Signor

Paolo Carbero

padre della Collaboratrice Signora Rosanna Carbero

— Torino, 26 giugno 1966.

Luigi e Maristerea Bellosa partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del Signor

Paolo Carbero

— Torino, 26 giugno 1966.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e al lavoro è mancato di battere, nella pace del Signore, nella cuore del

MEDICO CHIRURGO

Lodovico Zanetta

di anni 75

fulgido esempio di onestà e di retta coscienza, ne danno il triste annuncio la sorella Domenica, la nipote Maria con il marito e parenti. Ringraziamenti al dott. Nino Rapelli per le cure prodigate e al sig. Ciaparoso con affetto filiale. I funerali partiranno lunedì 28 Maggiore alle 27 corr. alle ore 16.

— Torino, 26 giugno 1966.

E' cristianamente mancato il

DOTT. CAV. Mario Margarini

Addolorate le annuncia il figlio Carlo Enrico che lo piange con i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 27 alle ore 14 partendo da Borgosesia, nella casa sulma prossima alla Chiesa Parrocchiale. Si ringrazia tumulata nella tomba di famiglia. Si ringrazia anticipatamente il dott. Giancarlo Allieri e alla signora Ghiglione per le cure prodigate. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Borgosesia, 26 giugno 1966.

Cesaramanna e Famiglia ai suoi cari

Enrico Rava

anni 88

(ex danno dolorosa partecipazione ai funerali che si svolgono oggi alle ore 6 Gigli, le nuore Andreina Grassi e Maria Rosa Ferrero, i nipoti Giorgio, Giuseppe, Ugo, Ugo, Ugo, Ugo, pronipoti, parenti tutti. Funerali martedì 28 corr. alle ore 10,30 partendo da Via Parini 10. La presente serve di ringraziamento.

— Torino, 26 giugno 1966.

A funerali avvenuti del caro

Carlo Felice Nizza

Pensionato FF. SS.

ne danno il triste annuncio la moglie Ermelinda, i figli e parenti tutti.

— Torino, 26 giugno 1966.

Presso un rifugio nel Cuneese

Studente cade sul ghiacciaio ed è salvato con l'elicottero

Cuneo, lunedì matt.

Scivolato per diversi metri sulla parete levigata di un ghiacciaio alpino, lo studente ventenne Guido Parola, residente a Cuneo, è stato tratto da marsi prima di precipitare nel baratro sottoposto gli scarponi chiodati e riuscendo quindi a avvertire i compagni di gita.

L'incidente è accaduto ieri pomeriggio presso il nuovo rifugio «Remondino», situato sopra lo in mattinata a quota 2500. Il ferito è stato trasportato a valle con un elicottero dell'aeronautica militare e in auto da Piani delle Case all'Ospedale di Cuneo.

I medici gli hanno riscontrato una profonda lacerazione al polmone destro, sutturata con diversi punti, e contusioni di varia entità. Le condizioni sono sensibile in una decina di giorni.

La disgrazia presso Cima Gavala, a quota 1700

Precipita sulle montagne di Vallo in un baratro di 1000 metri: è morto

La vittima è un commesso di 18 anni, abitante a Borgosesia - Con quattro amici voleva compiere la traversata dal monte Tovo alla Cima della Res

Dal nostro corrispondente

Varallo Sesia, lun matt.

Una mortale disgrazia è accaduta ieri mattina sulle montagne di Vallo, vittima il commesso Ermes Tocchio, di 18 anni, residente a Borgosesia, dove era occupato in un magazzino di confezioni.

Il giovane si trovava in compagnia di quattro amici: Tullio Vidoni, di 18 anni, Roberto Marcodini di 20 e Gianfranco Res, di 20, tutti di Borgosesia, e di Gianfranco Pattore, ventenne, residente a Borgone. La comitiva era partita la sera di sabato da Borgosesia col proposito di effettuare la traversata dal monte Tovo alla cima della Res, un'escursione che non presenta difficoltà eccessive.

Dopo avere pernottato al rifugio Gilodi, al monte Tovo, i cinque alpinisti si erano incamminati verso la cima nell'alba di ieri. La disgrazia è accaduta alle 7,30 in prossimità della cima Gavala, a 1700 metri di altitudine.

A quell'ora il gruppo procedeva in cresta. Ad un tratto il Tocchio (forse per improvviso malore) ha perduto l'equilibrio ed è precipitato nel burrone rotolando per un centinaio di metri lungo il ripido pendio e fermandosi contro un cespuglio. Il compagno di gita sono accorsi in soccorso, a constatare le gravi condizioni, uno di essi, il Vidoni, a tempo di primo ha raggiunto il rifugio della Res.

Di qui alcuni escursionisti sono accsi a Piemonte, Valle di Varallo, e hanno avvertito telefonicamente la stazione di soccorso alpino di Varallo e quella di Borgosesia. Verso le 11 le squadre di soccorritori, unitamente ad un medico, sono partite da Varallo alla volta del luogo della disgrazia, raggiunto il rifugio Gilodi, al cammino.

Tocchio, il cui stato non frattempo era peggiorato, è stato adagiato su una barella e ha quindi avuto inizio la lunga e faticosa marcia del soccorritori in direzione della Res, per poi proseguire verso Perone e Varallo. Nella discesa a valle il giovane alpinista è deceduto a causa di fratture craniche e commozione cerebrale.

A tarda ora le squadre cui si sono poi aggiunti carabinieri e vigili del fuoco di Borgosesia che aveva provveduto ad avvertire i familiari del Tocchio, sono giunte a Locarno, frazione di Varallo, dove la salma dell'alpinista è stata deposta nella chiesa parrocchiale.

La disgrazia ha suscitato a Borgosesia dolore e commozione. Il giovane era noto anche come componente della filodrammatica «Mario Barbonaglia» e una settimana fa avava preso parte ad uno spettacolo al teatro Sociale di Borgosesia.

r. z.